

	<p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA ISTITUTO COMPENSIVO DI PONSO Via Rosselle, 12 – 35040 PONSO Tel. 0429-95095 Fax 0429/656781 C.F. 82006530289 e-mail: PDIC831009@istruzione.it - sito: www.ic-ponso.it</p>	
 <p>UNIONE EUROPEA</p>	<p>FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2014-2020</p> <p>MIUR</p> <p>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per la Programmazione Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale Ufficio IV</p> <p>PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)</p>	

ALLEGATO D

Protocollo per l'inclusione degli alunni diversamente abili

Gruppo Inclusione

Presentato al Collegio Docenti del 18/05/2017

INDICE

Normativa: la Legge 104/92	pag. 25
Accordo di programma	pag. 26
Il ruolo dell'insegnante di sostegno	pag. 27
Altre figure che si interfacciano con l'alunno certificato	pag. 28
Collaboratore scolastico	pag. 29
Assistente educativo / Operatore Socio Sanitario OSS	pag. 29
Operatore Lettore / Ripetitore	pag. 30
Strumenti per l'inclusione	pag. 31
Procedure di accoglienza alunni diversamente abili (DVA)	pag. 33
Interventi specifici	pag. 34
Modalità per le certificazioni	pag. 36
– Nuove segnalazioni	
– Rinnovo certificazioni	
Informazioni di carattere generale	pag. 37
– Supplenze ins. di sostegno	
– Incontri con l'equipe multidisciplinare	
– Incontri con i genitori	
– Scheda di valutazione	
– Registro	
– Continuità ed orientamento	
– Uscite didattiche e viaggi d'istruzione	
– Evacuazione	
– Somministrazione farmaci	
– Materiale fotografico	
– Acquisto materiale per alunni diversamente abili	
– Ausili e sussidi didattici prestati dai genitori alla scuola	
– Biblioteca testi di didattica speciale	
Indicazioni per l'espletamento dell'esame di stato	pag. 43
Indicazioni per lo svolgimento delle prove INVALSI	pag.44
Valutazione intermedia e finale	pag. 45
Scadenziario (sintesi)	pag. 46
Le competenze istituzionali in materia di disabilità	pag. 47
Allegati	pag. 49

NORMATIVA: LA LEGGE 104/92

La legge 5 febbraio 1992 n. 104, più nota come Legge 104/92, è il riferimento legislativo per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili.

L'istruzione come tramite per l'integrazione sociale è un concetto ribadito in più punti all'interno della legge 104/92:

- ARTICOLO 12 → prevede che per ogni studente con handicap venga realizzato un profilo dinamico-funzionale preposto alla formulazione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI);
- ARTICOLO 14 → è dedicato al ruolo degli insegnanti di sostegno e fornisce indicazioni sui piani di studio per l'abilitazione all'insegnamento;
- ARTICOLO 15 → prevede l'istituzione di gruppi di lavoro i cui membri hanno il compito di collaborare nelle attività organizzate per integrare gli alunni con difficoltà di apprendimento;
- ARTICOLO 16 → riguarda la valutazione: gli insegnanti possono adottare particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline sulla base del Piano educativo individualizzato.

ACCORDO DI PROGRAMMA

L'Accordo di Programma è lo strumento attraverso il quale si realizza un adeguato coordinamento interistituzionale finalizzato a sostenere e promuovere l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. A tal fine, la Provincia di Padova (Assessorato ai Servizi Sociali), l'Ufficio Scolastico Provinciale, le Istituzioni Scolastiche Statali e Paritarie, i Centri Territoriali per l'Integrazione, i Comuni rappresentati come capofila dal Comune di Padova e dall'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI), le Aziende UU.LL.SS.SS. 14, 15, 16 e 17, la Federazione Italiana Scuole Materne (F.I.S.M.) e i rappresentanti del Coordinamento delle Associazioni dell'area disabilità hanno provveduto nel 2009 ad aggiornare l'Accordo di Programma in materia di integrazione scolastica degli alunni disabili.

L'ACCORDO DI PROGRAMMA recepito dai soggetti firmatari intende:

1. definire i rapporti di collaborazione, di coordinamento e di organizzazione fra le istituzioni e i servizi sopra menzionati, le associazioni di categoria dell'area disabilità;
2. definire i livelli delle prestazioni e degli interventi;
3. definire le risorse e i relativi impegni di spesa di ciascuna istituzione coinvolta;
4. definire le modalità delle verifiche e delle valutazioni;
5. realizzare la piena integrazione delle persone disabili, predisponendo, su richiesta dell'interessato e/o dei suoi familiari, progetti individuali in una logica di "progetto globale di Vita", in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche, professionali e del lavoro, i Comuni, d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali;
6. promuovere ed attivare il monitoraggio, la verifica, la valutazione del livello di integrazione scolastica e sociale degli alunni con disabilità.

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

CHE COSA DEVE FARE L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

1. Assumere servizio.
2. Prendere in carico l'alunno/i diversamente abile.
3. Contattare il referente BES di Istituto.
4. Visionare il presente protocollo.
5. Visionare il fascicolo personale dell'alunno/i assegnatogli.
6. Stabilire il primo contatto con la famiglia.
7. Partecipare agli incontri Scuola-ULSS-famiglia e redigere verbale dopo ogni incontro.
8. Provvedere alla strutturazione di PEI, PEDI ed eventuale PDF.
9. Verificare e valutare in itinere e a fine anno scolastico PEI e PEDI.
10. Partecipare agli incontri periodici di coordinamento con gli altri docenti di sostegno; effettuare contatti/scambi di informazioni con il referente BES di Istituto; promuovere eventuali azioni di tutoraggio/supporto/confronto/scambio nei confronti di altri operatori coinvolti nel processo di integrazione degli alunni diversamente abili; effettuare in corso d'anno incontri con le famiglie.
11. Effettuare attività di formazione/aggiornamento.

L'insegnante di sostegno ha il compito principale di facilitare l'integrazione scolastica dell'alunno/a collaborando con i colleghi curricolari.

CONTITOLARITA'

L'art. 13, comma 6 della legge-quadro n. 104/1992 stabilisce che "Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e all'elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe, dei consigli di interclasse e dei collegi docenti".

RAPPORTI CON IL RESTO DELLA CLASSE

Il D.P.R. 31 ottobre 1975, n. 970, art. 9, chiarisce che il personale specializzato (docente di sostegno) non è assegnato solo per gli alunni con certificazione ma "a scuole normali per interventi individualizzati di natura integrativa in favore della generalità degli alunni e in

particolare di quelli che presentano specifiche difficoltà”.

RAPPORTI CON I COLLEGHI

“La responsabilità dell’integrazione è assunta non dalla singola classe, ma da tutta la comunità scolastica, che costituisce di per sé uno dei sostegni più validi.” (C.M. n 199/79). L’integrazione degli alunni con disabilità, pertanto, è di competenza del Consiglio di classe/Interclasse e di tutta la comunità scolastica. In particolare la Circolare Ministeriale n. 250/1985 stabilisce che: “La responsabilità dell’integrazione è, al medesimo titolo, dell’insegnante o degli insegnanti di classe e della comunità scolastica nel suo insieme. Ciò significa che non si deve delegare al solo insegnante di sostegno l’attuazione del progetto educativo individualizzato, poiché in tal modo l’alunno verrebbe isolato, anziché integrato nel contesto della classe, ma tutti i docenti devono farsi carico della programmazione e dell’attuazione e verifica degli interventi didattico-educativi previsti dal piano didattico. Spetta agli insegnanti di classe, in accordo con l’insegnante di sostegno, realizzare tale progetto, anche quando quest’ultimo non sia presente in aula.

Dall’altra parte l’insegnante di sostegno rappresenta una risorsa per tutta la classe e, nel rispetto dei bisogni educativi speciali dell’alunno con disabilità, può attivare con l’insegnante di classe percorsi e attività rivolte a tutti gli alunni attraverso lavoro di gruppo o/e inversione di ruoli con l’insegnante curricolare.

ATTIVITA' DIDATTICA FUORI DALLA CLASSE

I provvedimenti amministrativi si sono preoccupati di ricordare che è illegittimo istruire l’alunno con disabilità facendolo uscire dalla classe, “salvo i casi in cui un periodo di attività individuato fuori dalla classe sia espressamente previsto e motivato dalla stesura del Piano Educativo Individualizzato e concordato tra docente di sostegno e docenti curricolari”.

Gli insegnanti nella loro autonomia professionale devono valutare se e quando possono essere utili anche dei momenti di approfondimento fuori dalla classe, fermo restando che apprendimento e integrazione richiedono prioritariamente due condizioni: coinvolgimento costante dei compagni di classe e coinvolgimento di tutti gli insegnanti curricolari.

ALTRE FIGURE CHE SI INTERFACCIANO CON L'ALUNNO CERTIFICATO

Collaboratore scolastico

Nel profilo del personale ATA del CCNL scuola 2006-2009 – Area A – si legge testualmente: *“Esegue, nell’ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione non specialistica. [...] Presta ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell’accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all’interno e nell’uscita da esse, nonché nell’uso dei servizi igienici e nella cura dell’igiene personale anche con riferimento alle attività previste dall’art. 47”.*

Il profilo professionale viene rafforzato dall’art. 47 del contratto stesso che destina risorse economiche alle più specifiche attribuzioni dell’ATA con particolare riferimento “all’assistenza alla persona, all’assistenza all’handicap e al pronto soccorso”. Nel concetto di assistenza alla persona rientrano tutte le attribuzioni legate al soddisfacimento dei bisogni naturali della persona stessa (alimentazione, vestizione, igiene personale ecc.) e rientrano nell’alveo dell’assistenza di base e non qualificata.

Sarà cura dell’insegnante di sostegno informarsi presso la Segreteria Didattica sui nominativi dei collaboratori scolastici dell’Istituto incentivati a tali mansioni.

Assistente educativo / Operatore Socio Sanitario (OSS)

L’operatore socio sanitario, al fine di assistere e sostenere l’alunno con disabilità secondo i programmi e le indicazioni concordate dai servizi dell’ULSS con la famiglia e la scuola, gli fornisce, in base al livello di autonomia e di autosufficienza raggiunto:

- aiuto nella cura di sé, nella vestizione, nel soddisfacimento dei bisogni fisiologici, ecc...;
- aiuto nell’assunzione dei pasti;
- aiuto nella deambulazione, nel corretto movimento di arti invalidi e nell’assunzione della corretta posizione degli arti in condizioni di riposo;
- aiuto nel corretto uso di accorgimenti e ausili per favorire la maggiore autonomia possibile;
- stimolo e sostegno sul piano dei comportamenti di relazione con la comunità scolastica;
- sostegno e aiuto sul piano comportamentale per favorire un miglior adattamento sociale;

L'operatore inoltre collabora nella promozione di una cultura della solidarietà, di accettazione e di condivisione nei confronti dell'alunno con disabilità. Infine ha il dovere di raccordarsi e di collaborare con l'insegnante di sostegno e gli insegnanti di classe nel percorso educativo dell'alunno.

Operatore Lettore / Ripetitore

L'educatore specializzato (lettore o ripetitore) opera nel settore delle minorazioni sensoriali ed intellettivo/relazionali. Opera in ambiente familiare ma può svolgere una parte delle sue ore anche a scuola, su richiesta scritta della famiglia alla Provincia alla quale deve seguire autorizzazione del DS.

Il lettore/ripetitore ha una formazione specialistica, ovvero la conoscenza di sistemi quali il Braille, la LIS o la comunicazione facilitata, l'utilizzo delle tecnologie assistivo/compensative per le disabilità visive/uditive e dei software atti a supportare lo studio dell'alunno.

Può prendere parte, su invito dei docenti e del DS, ai consigli di classe e alle riunioni di équipe.

Il lettore o ripetitore deve collaborare con gli insegnanti e le altre figure di riferimento per il buon esito del percorso educativo dell'alunno.

STRUMENTI PER L'INTEGRAZIONE

(Accordo di programma, in materia di integrazione scolastica e sociale di alunni con disabilità della provincia di Padova, 20 luglio 2007)

<p>Diagnosi funzionale (DF)</p> <p><u>Allegato 1</u></p>	<p>Per DIAGNOSI FUNZIONALE si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno in situazione di handicap. È un atto di competenza esclusiva dei servizi specialistici della Azienda U.L.S.S. che deve mettere in evidenza le aree di potenzialità dei soggetti. La DF descrive le seguenti aree: COGNITIVA, LINGUISTICA, RELAZIONALE, SENSORIALE, DELL'AUTONOMIA E MOTORIO-PRASSICA.</p> <p>La diagnosi funzionale costituisce il presupposto per la compilazione del PDF.</p>
<p>Profilo dinamico funzionale (PDF)</p> <p><u>Allegato 2</u></p>	<p>Il PROFILO DINAMICO FUNZIONALE indica il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere nei tempi brevi (6 mesi) e nei tempi medi (2 anni).</p> <p>Sulla base della diagnosi funzionale, vengono fatte delle previsioni di obiettivi che l'alunno può raggiungere in un arco di tempo descrivendo in modo analitico i vari livelli di risposta.</p> <p>Il PDF è un documento che viene redatto dall'unità multidisciplinare, dai docenti curricolari e di sostegno attraverso un'attenta osservazione dell'alunno e con la collaborazione anche dell'osservazione della famiglia che partecipa anch'essa alla presa visione e firma del documento. Viene compilato all'inizio del primo anno di frequenza dell'alunno con disabilità, verificato periodicamente e aggiornato obbligatoriamente alla conclusione di ogni grado di scuola (D.P.R. 24/2/94 art. 5, comma 1).</p> <p>L'originale del documento deve essere depositato in segreteria firmato nelle varie parti. Il PDF è uno strumento che insieme alla diagnosi funzionale permette all'insegnante di sostegno di redigere il PEI e la PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA.</p>
<p>Piano educativo individualizzato (PEI)</p> <p><u>Allegato 3</u></p>	<p>Il PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap in un determinato periodo di tempo (D.P.R. 24/2/94 art. 5, comma 1).</p> <p>Il PEI tiene presente i progetti didattico educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche (D.P.R. 24/2/94 art. 5, comma 4).</p> <p>Il PEI è redatto dall'insegnante di sostegno in collaborazione con i docenti curricolari, il personale ULSS, eventuale O.S.S. o ripetitore; va condiviso con la famiglia.</p> <p>Deve essere verificato e aggiornato in itinere.</p>

<p>Programmazione Educativo-Didattica Individualizzata (PEDI)</p> <p>Allegato 4</p>	<p>La PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA è un documento annuale, elaborato dall'insegnante di sostegno in collaborazione con gli insegnanti curricolari.</p> <p>Generalmente si sviluppa in un'attenta analisi della condizione di partenza dell'alunno, dell'ambiente educativo in cui è inserito, delle risorse disponibili nell'ambiente, dai traguardi di competenza che si intendono stimolare nel bambino partendo sempre dai punti di forza e dal rispetto del suo percorso naturale di crescita.</p> <p>Nella programmazione si progettano anche strumenti di lavoro, tempi e modalità di verifica delle competenze raggiunte.</p>

PROCEDURE DI ACCOGLIENZA ALUNNI DVA

Fasi	Tempi	Attività	Persone coinvolte
Iscrizione	Entro i termini stabiliti	<p>Su richiesta della famiglia si può far visitare la scuola e far vedere ai genitori l'ambiente in cui verrà inserito il bambino (soprattutto in caso di disabilità grave in cui sono necessarie particolari attenzioni e adattamenti strutturali).</p> <p>I genitori procedono con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria tramite il servizio online nei termini prestabiliti.</p> <p>La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire alla segreteria dell'Istituto Comprensivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> -il Verbale di Accertamento -la Diagnosi Funzionale 	Dirigente Scolastico, personale di segreteria, insegnanti coinvolti e genitori.
Pre-accoglienza	Entro maggio	Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuole, vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e l'ordine di scuola successivo (personale, struttura, attività, ...)	Docenti coinvolti dei due ordini di scuola
Allegato 5			
Condivisione e passaggio di informazioni/ formazione classi	Entro giugno	<p>In occasione della formazione delle classi vengono presentati in modo generale tutti gli alunni, compresi quelli con BES (secondo le modalità stabilite dal collegio docenti).</p> <p>Qualora le condizioni lo consentano, gli insegnanti di sostegno dei diversi ordini di scuola potranno concordare momenti di raccordo e scambio di informazioni.</p>	Insegnanti di classe e di sostegno coinvolti dei due ordini di scuola
Accoglienza	Settembre	Prima dell'inizio della scuola il team dei docenti incontra i genitori per raccogliere informazioni riguardo ai bisogni, abitudini, interessi del bambino e poter successivamente programmare attività di accoglienza per le prime settimane di scuola. Tali attività sono finalizzate ad un positivo inserimento dell'alunno. Si provvede inoltre a contattare l'OSS per definire l'orario e un primo percorso	Insegnanti del plesso, di classe e di sostegno, genitori, equipe medica, eventuale OSS

didattico da definirsi entro novembre.

INTERVENTI SPECIFICI

Fasi	Tempi	Attività	Persone coinvolte
Accoglienza Allegato 6	Settembre	Gli insegnanti di classe effettuano un periodo iniziale di osservazione e di raccolta di informazioni sull'alunno tramite la griglia di osservazione.	Insegnanti di sezione/classe
Condivisione Allegato 7	Ottobre	Gli incontri con il personale ULSS dovranno essere concordati dal docente di sostegno, previo accordo con l'insegnante vicaria, e poi comunicati al Dirigente scolastico. L'insegnante di sostegno, sulla base delle proprie osservazioni, dei colloqui avuti con la famiglia e delle osservazioni ricevute dai docenti, redige una bozza del PEDI e del PEI. In sede di incontro di equipe condivide il PEI con i presenti. L'ins. di sostegno redigerà il verbale dell'incontro su apposito modello.	Insegnanti di sezione/classe
Approvazione del PEI/stesura finale e sottoscrizione del documento	<u>ENTRO IL 30 NOVEMBRE</u>	Consegnare in Segreteria i documenti originali di: -PEI firmato dalle varie parti (su richiesta, se ne consegna una copia alla famiglia), -Programmazione Educativo-Didattica Individualizzata (PEDI), firmata da tutti i docenti di classe. Il PEI e il PEDI vanno inseriti nella "Bacheca classe" di Argo con le seguenti opzioni: -"visibili solo ai docenti della classe" -"scadenza a fine anno scolastico".	Dirigente Scolastico o insegnante vicaria/Personale di segreteria/referente BES/docenti/equipe medica/OSS e ripetitore (se presenti)
Attuazione attività didattiche	Da novembre a giugno	Gli insegnanti impostano la programmazione pedagogico-didattica tenendo conto dei bisogni educativi di tutti gli alunni presenti in classe promuovendo un'attività didattica inclusiva progettata collegialmente. Attuazione della programmazione mirata alle specificità dell'alunno (programmazione completamente individualizzata - individualizzata solo	Consiglio di sezione/interclass e/classe

		per alcuni ambiti - programmazione ridotta o semplificata rispetto alla classe).	
Richiesta Risorse per l'anno successivo	Maggio	Compilazione della "Richiesta Risorse"	Insegnante di sostegno/ insegnanti di classe/ personale di segreteria
Valutazione intermedia e finale	Fine I e II quadrimestre	Verifica e valutazione del PEI	Dirigente Scolastico o insegnante vicaria/ Personale di segreteria / referente BES/ docenti / equipe medica/ OSS e ripetitore (se presenti)

MODALITÀ PER LE CERTIFICAZIONI

Nuove segnalazioni **Allegato 8**

Si avvia tramite richiesta della famiglia (accompagnata da eventuale relazione della scuola) ai servizi territoriali dell'ULSS di competenza o all'Ente accreditato.

Riguarda l'accertamento di casi nuovi.

La scuola attiva la famiglia affinché inoltri la richiesta (accompagnata da eventuale relazione) entro la scadenza concordata del 31/01 di ogni anno.	I servizi ULSS si impegnano a rilasciare il verbale di accertamento dell' UVMD (vedi allegato) entro il 31/05 di ogni anno, tramite la famiglia o, con delega della famiglia direttamente alla scuola.
---	---

Rinnovo della certificazione

Ha luogo tramite richiesta della famiglia ai servizi territoriali dell'ULSS di competenza.

Riguarda quegli allievi la cui certificazione è in scadenza e deve essere rinnovata per il successivo anno scolastico. Non è più obbligatorio il rinnovo al passaggio di grado di scuola, poiché l'eventuale data di rivedibilità (scadenza della certificazione) deve essere indicata nel Verbale di accertamento.

- **CONCETTO DI RIVEDIBILITA'**

Il DPCM 185/06 introduce il concetto di RIVEDIBILITA' delle certificazioni, indipendentemente dai passaggi tra gradi scolastici. Infatti al comma 3 dell'art. 2 il DPCM assegna alla commissione di valutazione il compito di indicare nel verbale "l'eventuale termine di rivedibilità dell'accertamento effettuato".

L'accordo preso con le ULSS conferma pertanto come la rivedibilità delle certificazioni sia stabilita dalla commissione e risulti indipendente dal passaggio di grado scolastico; se non viene riportata nel verbale si intende valida per l'intero percorso scolastico.

Il rinnovo nel passaggio di grado scolastico rimane valido per i casi già accertati (quelli in corso, da confermare).

Procedura rinnovo certificazione

La scuola attiva la famiglia affinché inoltri ai servizi dell'ULSS competente (o all'Ente accreditato) la richiesta, entro la scadenza	I servizi dell'ULSS o l'Ente accreditato si impegnano a rilasciare la certificazione e a consegnarla alla scuola, tramite la
--	--

concordata del 31/10 di ogni anno.	famiglia, entro il 31/01 dell'anno successivo.
------------------------------------	--

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Alla luce delle più recenti indicazioni legislative, lo scopo del nostro Istituto è quello di realizzare strategie inclusive che garantiscano appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali a vari livelli. In tal senso vengono messe in atto le seguenti azioni (vedasi tabella sotto riportata).

<p>Gestione supplenze insegnante di sostegno</p>	<p>In presenza dell'alunno con disabilità, il docente di sostegno non può essere utilizzato per la sostituzione di un collega assente. Infatti, all'art.13 comma 6, la Legge 104/92 dispone chiaramente che "gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipando alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti".</p> <p>Solo nel caso che l'alunno sia assente la Nota ministeriale n. 9839 del 08/11/2010 richiama l'attenzione "sull'opportunità di non ricorrere alla sostituzione dei docenti assenti con personale in servizio su posti di sostegno, salvo casi eccezionali non altrimenti risolvibili".</p> <p>Il docente di sostegno resterà nella propria classe qualora sia assente il collega di compresenza, organizzando in modo differente il lavoro di integrazione. Sarà possibile contravvenire a questa regola nei casi di particolare gravità, individuati come tali all'interno dei consigli di classe/interclasse. Si tratta di quei casi nei quali l'alunno con handicap ha bisogni che non consentono al docente di dedicarsi all'intera classe.</p>
<p>Incontri con l'equipe multidisciplinare</p>	<p>Gli incontri con il personale ULSS dovranno essere concordati direttamente dal docente di sostegno, previo accordo con l'insegnante vicaria, e poi comunicati al Dirigente Scolastico.</p>
<p>Incontri con i genitori</p>	<p>L'insegnante di sostegno gestisce i rapporti con la famiglia, costruendo una relazione di fiducia e scambio, mirata alla restituzione di una immagine dell'alunno che ne comprenda le difficoltà, ma soprattutto le potenzialità e le risorse, in una prospettiva che guarda ad un futuro di autonomia e di persona adulta. Nella sua attività punta anche a riconoscere e ad attivare le risorse della famiglia, per la collaborazione e la condivisione di obiettivi educativi e strategie.</p>
<p>Scheda di valutazione</p>	<p>È consigliabile riportare nella scheda di valutazione un giudizio sintetico di carattere generale. Per eventuali informazioni più</p>

		<p>dettagliate e riservare relative ai criteri di valutazione, si può allegare un documento in busta chiusa che ogni consiglio di classe/team docenti predisporrà liberamente a propria discrezione.</p>
Registro		<p>Il docente di sostegno è tenuto a firmare il registro di classe e il registro on-line Argo per le ore in cui presta servizio.</p> <p>Inoltre, l'insegnante di sostegno deve compilare anche il "Registro personale per l'azione di sostegno". Al suo interno verranno inseriti i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ orario di servizio del docente di sostegno; ▪ anamnesi del caso e informazioni di carattere generale sull'alunno; ▪ <u>copia</u> della documentazione personale dell'alunno (PEI, Programmazione Educativo-Didattica Individualizzata), <u>copia</u> del PDF, <u>copia</u> dei verbali degli incontri; ▪ griglie di osservazione per la valutazione; ▪ valutazione dell'alunno.
Continuità ed orientamento		<p>In occasione dei passaggi di grado tra ordini diversi di istruzione (infanzia/primaria, primaria/secondaria di 1° grado, secondaria di 1° grado/di 2° grado), il team docenti di classe/sezione avrà cura di predisporre tutte le informazioni necessarie da fornire ai colleghi di ordine di scuola superiore. Si utilizzeranno i modelli predisposti dall'istituto per la Certificazione delle Competenze.</p> <p><u>Allegato 9</u></p> <p><u>Allegato 10</u></p> <p>Il passaggio di informazioni avverrà a giugno, secondo le modalità consuete per l'Istituto. In casi particolari, se gli insegnanti ne ravviseranno la necessità, potrà essere attuato un ulteriore incontro di passaggio delle informazioni a settembre, all'inizio dell'anno scolastico successivo.</p>
Uscite didattiche e viaggi d'istruzione	e	<p>In fase di progettazione di uscite didattiche e visite d'istruzione è necessario tener presenti le esigenze e le eventuali difficoltà degli alunni disabili (attenzione a mete, mezzi di trasporto, presenza di barriere architettoniche, ecc.).</p>

	<p>Per gli alunni in situazione di handicap la Nota n. 645 dell'11/04/2002 pone particolare attenzione al diritto degli alunni disabili a partecipare alle gite scolastiche. La Nota richiama le CC.MM. n. 291/92 e n. 623/96 che affidano alla comunità scolastica la scelta delle modalità più idonee per garantire tale diritto.</p> <p>Si ricorda che non è un obbligo del docente di sostegno partecipare ad uscite e visite; qualunque insegnante della scuola può accompagnare il gruppo-classe, purché si raggiunga il numero di accompagnatori necessario.</p> <p>In presenza di disabilità gravi, con limitazioni nella sfera dell'autonomia, è necessario attivare l'iter per la richiesta di partecipazione alle uscite dell'OSS. La scuola ha, quindi, il diritto e il dovere giuridico di evitare che i bisogni degli alunni con disabilità diventino motivo di disagio o di esclusione dalla vita della comunità scolastica.</p>
Evacuazione	<p>In sede di evacuazione, sia simulata che reale, è necessario che l'insegnante di sostegno si faccia carico di aiutare l'alunno diversamente abile per raggiungere il punto di raccolta sicuro all'esterno dell'edificio. Occorre tenere presente che gli alunni diversamente abili, qualsiasi tipo di disturbo presentino, devono essere fatti evacuare in coda alla restante parte della classe, al fine di evitare che eventuali comportamenti anomali possano creare situazioni pericolose per un numero elevato di soggetti.</p> <p>Nel caso di alunni con difficoltà motoria, se non è sufficiente l'insegnante di sostegno, occorre che lo stesso sia aiutato nel prendere in carico l'alunno anche dall'insegnante della classe (o eventuale OSS in compresenza); l'insegnante di classe, nel caso, avrà cura di accompagnare l'alunno sino all'uscita dall'aula e di aggregare eventualmente la propria classe alla classe di un collega, così da poter rientrare e prestare aiuto. Se vi è personale scolastico in numero sufficiente, tale incarico può essere preso anche da collaboratore scolastico.</p> <p>Analogamente si procederà per gli alunni che hanno disturbi oppositivo - provocatori o problematici. Chiaramente con questi</p>

	<p>soggetti occorre che l'insegnante mantenga la calma e cerchi di convincere l'alunno ad abbandonare i locali. Tenendo in considerazione comunque che la priorità assoluta è quella di salvaguardare l'integrità fisica delle persone, può essere necessario ricorrere ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento come unica soluzione. <u>È opportuno con tali figure aumentare le esercitazioni e le simulazioni in modo che si rendano consapevoli del comportamento da tenere.</u></p> <p>Per le realtà sopramenzionate, se possibile dal punto di vista logistico, <u>è preferibile che le classi che presentano alunni con disabilità siano posizionate in modo da essere più vicine possibili alle vie di fuga (uscite di emergenza), preferibilmente al piano terreno.</u></p>
Somministrazione farmaci	<p>La somministrazione di farmaci in orario scolastico riguarda alunni affetti da patologie per le quali è <u>indispensabile</u>, sulla base di specifica certificazione rilasciata dal medico curante, assumere la terapia durante le ore di frequenza scolastica.</p> <p>La somministrazione può avvenire solo dietro specifica autorizzazione dell'ULSS territorialmente competente. Se necessario i docenti possono richiedere una specifica formazione per casi particolari se si riterranno non in grado di effettuare la somministrazione.</p>
Materiale fotografico	<p>I genitori degli alunni coinvolti dovranno firmare un'autorizzazione specifica qualora il materiale fotografico venisse utilizzato all'esterno del plesso.</p>
Acquisto materiale per alunni diversamente abili	<p>Dopo aver identificato gli alunni diversamente abili che necessitano di materiali specifici, si effettuerà un ordine, compatibilmente con l'ammontare del budget di Istituto. Il materiale acquistato sarà dell'Istituto e non del singolo plesso: verrà catalogato e al termine dell'utilizzo</p> <ul style="list-style-type: none"> – per obiettivi raggiunti – o alla fine dell'anno scolastico <p>sarà restituito al GLI che potrà nuovamente metterlo a disposizione.</p>

	Si cercherà di favorire la continuità nella destinazione dei materiali agli alunni gravi.
Ausili e sussidi didattici prestati dai genitori alla scuola	Il team docente che riceve e si avvale di questo materiale provvederà a far verbalizzare nella prima programmazione settimanale la seguente formula: “Le insegnanti di classe ritengono valido l'utilizzo del “.....” prestato dalla famiglia”. Nel caso l'alunno si infortunasse con questo materiale o lo stesso ausilio venisse danneggiato, non ci sono responsabilità da parte dei docenti.
Biblioteca testi di didattica speciale <u>Allegato 11</u> <u>Allegato 12</u>	Nell'allegato 11 è possibile trovare l'elenco dei libri di didattica speciale di tutto l'Istituto. Per il prestito verrà compilato il relativo modulo (Allegato 12).

INDICAZIONI PER L'ESPLETAMENTO DELL'ESAME DI STATO

Il D.L. n. 147/07 ha reintrodotto il giudizio di ammissione all'esame di stato da parte del Consiglio di Classe. Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI, il Consiglio di Classe può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami di licenza, al solo fine del rilascio di un attestato di credito formativo

(descrizione delle competenze acquisite).

Gli alunni con disabilità devono sostenere tutte le prove previste; le prove possono però essere differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato; tali prove devono essere idonee a valutare l'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

La sottocommissione potrà assegnare gli ausili necessari e un tempo differenziato per l'effettuazione delle prove.

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità visiva, verrà utilizzato il supporto digitale della prova nazionale da convertire nelle forme previste, impiegando le strumentazioni in uso (braille, lettura digitale, sintetizzatore vocale).

I docenti preposti al sostegno partecipano a pieno titolo alle operazioni connesse alla predisposizione e correzione delle prove e alla formulazione del giudizio globale.

Nel caso di esito negativo delle prove di esame, l'alunno con disabilità ha diritto ad ottenere un attestato che certifichi i crediti formativi acquisiti. Tale attestato è titolo valido per l'iscrizione e la frequenza alla scuola superiore, ai soli fini del conseguimento di un attestato finale. Nel diploma di licenza non deve essere fatta menzione delle prove differenziate sostenute dagli alunni con disabilità.

INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROVE INVALSI

Si precisa che le prove Invalsi non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni ma al monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico.

Gli alunni certificati ai sensi della L.104 con disabilità sensoriali *devono* sostenere le prove, beneficiando degli opportuni strumenti di mediazione per il superamento della disabilità.

Gli alunni con disabilità intellettiva o altre disabilità, invece, *possono* svolgere le prove a discrezione della scuola. Nel caso sostengano le prove, i dati relativi ad esse non verranno tabulati e inclusi nei dati della classe e della scuola.

In ogni caso la scuola provvede ad inserire la presenza dell'alunno con certificazione sulla mascherina elettronica per la raccolta delle informazioni di contesti individuali e in quella per l'inserimento delle risposte dello studente.

La segnalazione del bisogno educativo speciale consentirà di considerare i risultati degli alunni interessati nel rispetto della massima inclusione, e al contempo permetterà alle scuole di disporre di dati informativi e articolati. Per le scuole che ne facciano richiesta all'atto della registrazione, l'Invalsi mette a disposizione le prove in formato audio per l'ascolto individuale in cuffia delle prove lette da un donatore di voce.

A titolo esemplificativo viene riportata qui di seguito la normativa INVALSI per lo svolgimento delle prove da parte di alunni con Bisogni Educativi Speciali, tra cui si trovano anche le indicazioni per gli alunni con certificazione ai sensi della L. 104/92.

			Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
BES	Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c. 1 e c. 3 della legge 104/1992	Disabilità intellettiva	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art.16, c. 3 L.104/92) Decide la scuola	PEI
		Disabilità sensoriale e motoria	Sì	Sì ^(c)	Decide la scuola	PEI
		Altra disabilità	Decide la scuola	NO ^(b)	Decide la scuola	PEI
	Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 ^(d)	Decide la scuola	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
		Diagnosi di ADHD - Borderline cognitivi - Altri Disturbi evolutivi specifici	Sì	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
	Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale		Sì	Sì	NO	-

^(a) A condizione che le misure compensative o dispensative siano concretamente idonee al superamento della specifica disabilità o dello specifico disturbo.

^(b) Salvo diversa richiesta della scuola.

^(c) A condizione che i dispositivi e gli strumenti di mediazione o trasduzione sensoriale (ad esempio, sintesi vocale) siano concretamente idonei al superamento della specifica disabilità sensoriale.

^(d) Sono ricompresi anche gli alunni e gli studenti **con diagnosi** di DSA in attesa di certificazione.

VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi.

Nel valutare l'esito scolastico i docenti faranno riferimento:

- al grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente dall'alunno;
- al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi individuati nel PEI.

SCADENZIARIO (sintesi)

Periodo	Azione educativa	Azione didattica
Settembre	Visione fascicolo, conoscenza famiglia ed alunno.	Accoglienza, osservazioni iniziali.
Ottobre-Novembre	GLH operativo, PEI, PEDI.	Programmazione Individualizzata (PEDI).
Gennaio-Febbraio	Verifica intermedia del PEI.	
Febbraio-Marzo	GLH d'Istituto.	
Marzo-Aprile-Maggio	Richiesta OSS e Richiesta risorse.	
Aprile-Maggio	GLH d'Istituto (se non si è riunito a febbraio/marzo).	
Maggio	Documento 15/5.	
Maggio-Giugno	Rinnovo/stesura PDF per le classi iniziali e finali per la primaria, finali per la classe terza secondaria primo grado, seconda e quarta secondaria secondo grado. La cadenza può variare in caso di nuova certificazione, significativi cambiamenti del performance/profilo dell'alunno.	
Giugno	Verifica finale del PEI e stesura relazione finale. Preparazione prove d'esame (o personalizzate) per gli alunni di terza della scuola Secondaria di 1° grado.	Prove d'esame.

LE COMPETENZE ISTITUZIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Interventi	Competenze	Modalità	Normativa
Accordo di programma	– Scuola – U.S.P. – U.L.S.S. – Enti locali (comuni, provincia)	Stipula	– L. 142/90, art. 27 – L. 104/92 – Art. 13, c.1, lett. a. – D.M. 9.7.92
Assegnazione docenti di sostegno	– U.S.P.	Richiesta documentata della scuola e parere del gruppo H (dell' U.S.P.)	– L. 517/77 art. 2-7 (scuola dell'obbligo) – L. 270/82, art. 14 (scuola materna) – C.M. 262/88 (scuola superiore) – L. 104/92, art. 13, c. 3 (scuole di ogni ordine e grado)
Assistenti socio-sanitari	– U.L.S.S. (delega del Comune)	Provvedimenti	– L. 104/92, art. 13, c. 3
Certificazione alunno in situazione di handicap	– U.L.S.S. (specialista)	Visita e accertamenti clinici	– D.L. 324/93, art. 2 – L. 104/92, art. 12, c. 5 – D.P.R. 24.2.94, c. 2 – D. Lgs. 297/94, art. 313
Completamento della scuola dell'obbligo formativo fino al 18° anno di età	– Scuola		– L. 104/92, art. 14, c. 1, lett. c
Continuità educativa	– Scuola (capo d'istituto, collegio docenti)	Trasmissione documentazione, incontri, altre iniziative	– C.M. 1/88 (scuola dell'obbligo) – C.M. 262/88 (scuola superiore) – L. 104/92, art. 14, c. 1, lett. c
Costituzione gruppi di lavoro a livello provinciale e d'istituto	– U.S.P. – Dirigente Scolastico	Provvedimenti	– L. 104/92, art. 15 – C.M. 216/92 – C.M. 123/94 – D.M. 11.4.94 n. 122
Diagnosi funzionale	– U.L.S.S. (unità multidisciplin.)	Visita, documentazione pregressa, accertamenti clinici	– L. 104/92, art. 12, c. 5 – D.P.R. 24.2.94, art. 3
Eliminazione barriere architettoniche	– Comune (assessorato lavori pubblici)	Provvedimenti	– D.L. 18.12.75 – L. 118/71, art. 28 – D.P.R. 384/78, tit. III-IV – L.41/86, art. 32 – L. 104/92, art. 24 – Normative regionali

Fornitura sussidi e attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> - U.S.P. - Comune - U.L.S.S. 	Deliberazioni	<ul style="list-style-type: none"> - L. 104/92, art. 13, c. 1, lett. b-d - Normative regionali sul diritto allo studio - Normative regionali eventuali
“La presenza di più di un alunno disabile nella stessa classe può essere prevista in ipotesi residuale ed in presenza di disabile lievi”	<ul style="list-style-type: none"> - Scuola (Dirigente Scolastico) 		<ul style="list-style-type: none"> - Con le modifiche apportate dal DM 3.6.1999 n. 141
Piano educativo individualizzato (P.E.I.)	<ul style="list-style-type: none"> - Famiglia (genitori) - Scuola (insegnanti) - U.L.S.S. (operatori) 	Incontri periodici	<ul style="list-style-type: none"> - L. 104/92, art. 12, c. 5
Profilo dinamico funzionale (P.D.F.)	<ul style="list-style-type: none"> - Famiglia (genitori) - Scuola (docenti) - U.L.S.S. (specialisti) 	Incontri periodici	<ul style="list-style-type: none"> - D.P.R. 24.2.94, art. 4
Programmazione educativa-didattica	<ul style="list-style-type: none"> - Scuola (capo d'istituto, collegio docenti) 	Incontri periodici	<ul style="list-style-type: none"> - D.P.R. 416/74, art. 3 - D.P.R. 417/74, art. 4
Ripetenza per la terza volta	<ul style="list-style-type: none"> - Scuola (collegio docenti) 	Deliberazioni su proposta dei consigli di classe	<ul style="list-style-type: none"> - L. 104/92 art. 14, c. 1, lett. c
Specializzazione docenti di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> - U.S.P. - Enti - Associazioni 	Istituzione corsi	<ul style="list-style-type: none"> - D.M. 27.06.95 - O.M. 72/96 - O.M. 169/96
Trasporto	<ul style="list-style-type: none"> - Comune 	Provvedimenti	<ul style="list-style-type: none"> - L. 118/71, art. 28 - D.P.R. 616/77, art. 42 - Normative regionali

ALLEGATI

Allegato 1

Modello Diagnosi Funzionale

Allegato 2

Modello Profilo Dinamico Funzionale

Allegato 3

Modello Piano Educativo Individualizzato

Allegato 4

Modello Programmazione Educativa Didattica Individualizzata (PEDI)

Allegato 5

Modello "Progetto Ponte"

Allegato 6

Griglia di osservazione

Allegato 7

Modello verbale degli incontri di equipe

Allegato 8

Modello nuova segnalazione alunno in difficoltà

Allegato 9

Certificazione delle competenze (sc. primaria)

Allegato 10

Certificazione delle competenze (sc. secondaria)

Allegato 11

Elenco testi di didattica speciale di Istituto

Allegato 12

Modello per la richiesta prestito testi di didattica speciale di Istituto